

Ennesimo risultato positivo presso l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio"

# Azzzerati i tempi di attesa

## Il commissario Elga Rizzo: «La task force ha funzionato»

«LISTE D'ATTESA praticamen- te azzzerate per alcune prestazio- ni (Tac addominale, ecografia-ri- sonanza della colonna cervicale) e quasi dimezzate per altre (visite cardiologiche ed elettrocardio- grammi) all'Azienda ospedale- ra "Pugliese-Ciaccio": è questo secondo una nota - il risultato fornito dal commissario strao- rdinario Elga Rizzo, che traccia un primo bilancio del lavoro svolto negli ultimi 40 giorni dal- la task force istituita apposta- mente per evadere il forte arre- trato esistente.

«Per una Tac addominale, - spiega la nota - per la quale erano richiesti 204 giorni di attesa, og- gi ne sono necessari solamente 10, per un'ecografia - risonanza della colonna cervicale, presta- zione fra le più richieste, i giorni di attesa erano 122, mentre oggi vi si può accedere nel giro di una settimana. Risultati incorag- gianti anche in cardiologia. Per ottenere una visita cardiologica o un elettrocardiogramma, era- no necessari 92 giorni, mentre ora i giorni d'attesa sono scesi a 68».

Perraggiungere tali risultati - assolutamente impensati se si pensa che sono stati ottenuti in meno di due mesi - il commissa- rio straordinario ha impegnato una task force costituita dalla di- rezione sanitaria di presidio (dottor Antonio Gallucci), da tut- ti gli operatori dell'ufficio ammi- nistrativo di presidio, nonché dal personale del Cat@Hospital della Provincia.

Un primo provvedimento - si fa rilevare - ha riguardato il po- tenziamento delle prestazioni ambulatoriali che è stato attuato con la piena collaborazione dei medici delle branche specialisti- che, ai quali è stato chiesto di "al- largare" le agende. Basta pensa- re che il servizio Tac è passato da 4 esami al giorno a 14 esami al giorno, consentendo di eseguire 74 accertamenti alla settimana contro i 24 di prima. Un'altra azione essenziale è stata il cosiddetto "ricompattamento" dell'agenda delle prenotazioni, un lavoro che forse mai prima d'ora era stato effettuato all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

Tutti gli utenti in lista d'attesa con tempi superiori ai 180 giorni sono stati ricollocati telefonicamente per verificare se avessero o meno provveduto ad eseguire altrove gli accertamenti. È risul- tato che moltissime di queste persone, proprio per i tempi bi- blici di prenotazione, si erano già rivolte ad altre strutture sanita- rie pubbliche e private. Il "ricom- pattamento" dell'agenda ha per- tanto permesso di accorciare no- tevolmente i tempi di attesa per molte prestazioni.

«Tali performance - si legge in- fine nella nota - naturalmente dovranno essere ulteriormente migliorate e toccheranno anche le altre prestazioni diagnosti- che, restando fermo l'obiettivo di liste d'attesa in linea con gli stan- dard delle regioni dove la sanità pubblica è più avanti».



Il commissario straordinario alla guida dell'Azienda ospedaliera catanzarese "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo

## I malati di Sla chiedono attenzione

di FRANCESCO CIAMPA

«IN CALABRIA i malati di Sla si trovano in condizioni di abbandono sin dal momento della diagno- si». Una considerazione amara scandita ieri a Catanzaro dal pre- sidente nazionale di Aisla (Asso- ciazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), Mario Melazzani, sentito a margine dell'incontro tra una delegazione di Aisla e il di- rigente generale vicario dell'as- sessorato regionale alla Sanità, Gianluigi Scafidi.

«Le priorità sottoposte alla Regione "rendere il più veloce

possibile la procedura per la certi- ficazione delle invalidità assicu- rando i tempi giusti già garantiti in altre regioni». Poi: «Aprire un centro, probabilmente già indivi- duato a Catanzaro (la ex Villa Pu- sca, ndr), in grado di offrire per- corsi riabilitativi alle perso- ne con Sla ed erogare ausili e co- municatori ad alto contenuto tec- nologico».

All'incontro con i tecnici del- l'Assessorato, continua Melazzi- ni, «non ci siamo nascosti dietro a un dito: abbiamo esaminato le cri- ticità reali che le persone con Sla vivono quotidianamente».

Parla Capellupo  
«Il caso farmacie è emblematico del momento attuale»

L'ALLARME, lanciato più di una volta dal presidente della Commis- sione provinciale per l'emersione della vorreregolare, Filippo Capel- luppo, non era un semplice "abbaiare alla luna". Perché «laddove anche la salute delle persone arriva a diven- tare merce di scambio o di contrat- tazione - spiega Capellupo - signifi- ca che si è perso il valore e l'identità dello Stato sociale».

Il riferimento è al pericolo evitato «grazie al senso di responsabilità dei farmacisti e di una parte di pubblica amministrazione» che per 35 giorni alcuni farmaci doversero es- sere pagati. «In ogni caso - aggiun- ge Capellupo - il malessere dei far- macisti e di tutti coloro che attendo- no speranze dalle pubbliche ammi- nistrazioni non può essere sottova- lutato in quanto la punta più estre- ma di un sistema che si sta avvian- do su se stesso come unica e pericolosissima conseguenza quel- la rendere fragile la tenuta sociale di un'intera comunità».

Per Capellupo «chessi tratti di far- macie, di imprese edili, società di servizi o chiunque abbia a che fare con la pubblica amministrazione, non è pensabile che i ritardi nei pa- gamenti provochino un cosiddetto effetto imbuto tale per cui l'ultimo che si trova alla fine della catena re- sti strozzato perché non ha la forza di passare dallo stretto collo che si è venuta a creare».

Ricordando che i costi della sani- tà, nella fattispecie, ed alcune parti della Pubblica amministrazione più in generale, siano lievitati e che sia necessaria una drastica soluzio- ne Capellupo spiega che «non è pos- sibile iniziare a colpire dalla base, lasciando inalterato un sistema ele-